

LORENZO SCUPOLI

Il sentiero del Paradiso

[Della pace interiore]

Prefazione e cura del testo di
MARIA PIA GIUDICI

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

PREFAZIONE E VERSIONE IN ITALIANO CORRENTE
di Maria Pia Giudici

In copertina
Marc Chagall, *La scala di Giacobbe*, litografia

Proprietà riservata
2005 © Edizioni Appunti di Viaggio
00149 Roma - Via Camillo Guidi, 20

ISBN 88-87164-50-9

Per informazioni sulle
“Edizioni Appunti di Viaggio”
potete rivolgervi alla

Libreria *Appunti di Viaggio*
00184 Roma, Via Urbana 130.
Tel. 06.47.82.50.30, Fax 06.47.880.245,
E-mail: appunti@appuntidiviaggio.it,
Sito web: www.appuntidiviaggio.it

Stampato nel mese di febbraio 2005
Tipografia Arti Grafiche La Moderna
Via di Tor Cervara 171 - 00155 Roma

Prefazione

Oggi, forse come mai, s'insiste sulla necessità di una “rivoluzione culturale” che abbia come chiave di volta l'educarsi e l'educare alla pace.

Sono gli uomini più significativi del pensiero spirituale odierno che, su qualsiasi sponda religiosa, dentro qualsiasi fede, asseriscono con forza la necessità del “disarmo culturale”.

Raimon Panikkar (per citare un nome di fama internazionale) propone “una teologia della Riconciliazione fondata sull'idea del perdono, la cui carica dirompente dovrebbe scardinare la logica del taglione che ha imperato per secoli, anche tra i cristiani, malgrado il sermone della montagna”.¹

Lo stesso autore afferma: “La consapevolezza che la pace ha dimensione religiosa apre possibi-

¹ Citato in CESARE MEDAIL, *Le piccole porte*, Ed. Corbaccio, 2004, p. 164.

lità nuove, che vanno ben oltre la lotta pacifista, spesso aggressiva e fonte di nuova conflittualità. Infatti può fare di più un santo ispirato dall'amore che un militante ispirato dall'odio".²

Ecco l'idea di fondo che ha suggerito la scelta di dare nuovamente vita a un'operetta come questa, ora tradotta in italiano corrente.

Il trattatello di poche pagine è però di tale densità da poter paragonarsi a un gioiello sepolto sotto le macerie di una casa crollata. Le macerie della casa sono quello che il tempo ha fatto del linguaggio, della cultura, anche dell'antropologia e sensibilità spirituale tipiche del tempo in cui l'autore, Lorenzo Scupoli, è vissuto e ha scritto.

Il gioiello è la forza e l'autenticità di una luce che viene - lo si avverte - dalla vita santa, dall'esperienza personale, oltre che dal pensiero dell'autore: lucido e pertinente sempre.

Lorenzo Scupoli è conosciuto soprattutto per quel suo capolavoro, *Il combattimento spirituale*, che, dicono i profondi conoscitori del tempo, San Francesco di Sales portava con sé, ogni giorno, fin dai tempi della sua giovinezza, quando si pacificò dopo aspro dissidio interiore. Questa ope-

² *ibidem*.

retta è intrisa della stessa sapienza di quel capolavoro e anticipa in qualche modo quella dottrina del Salesio che esprime il meglio di quanto è passato alla storia come “l’umanesimo devoto”.

Perché lo consegniamo al lettore come uno strumento utilissimo, anche oggi, in ordine a una decisa volontà di cammino spirituale?

Il motivo è preciso e fondante. Come hanno insegnato Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, la pace del mondo parte da un sentiero che attraversa il cuore delle singole persone.

Ora, in queste pagine, l’autore ti prende per mano e ti conduce, con persuasione forte e dolce insieme, a prendere consapevolezza di quel che nel tuo cuore molto spesso è inquietudine e angoscia in opposizione a ogni desiderio di pace. Non si tratta di norme generiche, stilate a freddo, dentro la concatenazione di premesse e conseguenze dottrinali. No! L’autore sa che in qualsiasi tempo della storia “la vita dell’uomo è segnata da contrasti e tentazioni (cf. *Gb* 7,1). Proprio per questo clima di guerra, è importante che tu vigili sul tuo cuore perché possa essere abitato dalla pace” (cf. pagg. 15-16).

Non illude e non delude l’autore! Ti avverte che la strada comporta “un certo travaglio”, ma ti

conduce con piena attenzione a riconoscere i moti più diversi che generano perturbazioni interiori e ti derubano della pace. Su quei movimenti, scoperti e chiamati per nome, l'autore ti insegna come spiritualmente lavorare. Soprattutto ti conduce ad affrancarti dalla tua parte egoica, a scoprirne le perverse e sottili ingannevoli propensioni, per aiutarti a “gettare nel Signore ogni affanno”.

Quel che l'autore consiglia, con un dettato sapiente di pratico accompagnamento, va in direttissima a quella parola biblica che descrive la città emblematica in cui ognuno di noi può riconoscersi: *Il Signore ha eretto a salvezza mura e baluardo: entri il popolo giusto che si mantiene fedele. Il suo animo è saldo; tu gli assicurerai la pace, pace perché in te ha fiducia (Is 26,1-4)*. A questa fiducia non solo pensata, ma vissuta, l'autore vuol condurre.

Chiaramente egli sa che è vera la prospettiva messianica di Michea che afferma del Salvatore promesso: *Egli sarà la nostra pace (Mi 5,4)*. E riconosce con S. Paolo l'avverarsi di questa profezia che, nella lettera agli Efesini, suona così: *Egli (cioè Gesù) è la nostra pace (2,14)*. Per questo l'autore non demorde nel denunciare quelle realtà che, interiormente, ci fanno deragliare dalla “VIA” che è

Gesù. Anzi, egli ci mostra come il concedersi di Lui totalmente alla volontà del Padre anche nello sconforto mortale dell'orto degli ulivi dove più che mai fu tentato di sottrarvisi, avvicina il dramma di Cristo alla nostra avventura esistenziale.

Con persuasione profonda lo Scupoli sottolinea poi l'importanza dell'umiltà. Quando infatti questa virtù è vera e non è il malsano camuffamento di storture psichiche, essa apre la strada alla pace interiore. Perché è uno sguardo lucido sulla verità di noi stessi e sulla verità di Dio: la prima, segnata dalla nostra povertà, l'altra, infinitamente splendida, della sua misericordia che fa nuove tutte le cose. Anche dentro di noi.

Un'ultima nota circa l'attualità di questo testo.

La tentazione che oggi molto circuisce i credenti in ambienti d'impegno sociale e di solidarietà nei confronti dei poveri, è questa: non stare a guardarti dentro, non stare ad ascoltarti e a molto pregare; gettati nell'azione, opera per gli altri. Così tu stesso ti sentirai libero, in pace.

L'autore sa che è sbagliato. Se dentro di te ci sono "rospi" di pensieri e sentimenti inquietanti; se non hai fatto chiarezza nell'accettazione di te stesso a 360 gradi, porterai agli altri solo un attivi-

simo segnato dal cattivo “gracidare” delle tue irrisolte inquietudini interiori. Se, al contrario, avrai imparato a cercare sempre le vie della pace e, perfino dopo aver peccato, approderai a un cuore riconciliato con Dio e con tutti, come sarà “vero” ed efficace il tuo prodigarti per il prossimo!

Perché l'autore ti conduce a comprendere che Dio vuole anzitutto sempre la tua pace, e ad essa ti vuol condurre. La stessa caduta – egli afferma – “ti farà rimbalzare più in alto di dove eri quando cadesti. S'intende che tutto questo avverrà se avrai la ferma intenzione di servirtene in bene” (cf. pag. 64).

Questo breve testo è dunque un contributo pregevole a una spiritualità sana. Gioverà a chi vuole imparare ad amare. Perché, come diceva spesso Gabriel Marcel, “amare significa saper dire all'altro: ‘Tu non morirai’”. Ciò comporta anzitutto il pacificarsi con ogni tipo di morte (anche quella del proprio “ego”), sospingendo il cuore nelle braccia di Colui che ne è guarigione e liberazione, e Vita oltre ogni morte.

MARIA PIA GIUDICI

Indice

- 7 Prefazione di MARIA PIA GIUDICI
- 13 Il sentiero del Paradiso [*Della pace interiore*]
- 15 *La natura del nostro cuore*
- 17 *Come l'anima debba pacificarsi*
- 19 *Come edificare a poco a poco questa interiore abitazione di pace*
- 20 *La strategia del cuore umile che non ricerca compiacimenti e soddisfazioni*
- 24 *Necessità della solitudine interiore, perché Dio vi operi*
- 27 *Pace del cuore e amore del prossimo*
- 31 *Come vivere sotto lo sguardo di Dio con cuore spoglio di volontà egoica*
- 36 *Credi vitalmente nella presenza Eucaristica di Gesù, offrendoti al Signore*
- 38 *Cercare Dio solo e non le sue delizie*
- 41 *Camminare con coraggio, anche quando s'incontrano difficoltà*

- 44 *Le strategie del demonio nemico della pace,
e le nostre per guardarcene*
- 49 *Anche nelle tentazioni vinca in te la pace*
- 51 *Anche le tentazioni servono al nostro bene*
- 57 *Come non scoraggiarsi nelle cadute*
- 62 *Pacificarsi e camminare*
- 65 Nota biografica